

PD_2

Probabilità di attendere per visite ed esami specialistici: confronto Italiani e stranieri

Alessandra Rossi¹, Anteo Di Napoli¹, Lidia Gargiulo², Andrea Cavani¹, Alessio Petrelli¹

¹ Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP)

² Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT)

Autore per corrispondenza: Alessandra Rossi, email: rossi@inmp.it

Introduzione In Italia l'aumento della speranza di vita (uomini 80 anni e donne 85) ha concorso all'incremento della domanda di prestazioni sanitarie per patologie croniche. Tuttavia, le politiche di contenimento della spesa sanitaria nell'ultimo decennio hanno inciso sull'offerta pubblica, contribuendo ad allungare liste e tempi di attesa per l'accesso al SSN.

Obiettivi Indagare le differenze tra italiani e immigrati nell'attesa per visite mediche ed esami specialistici.

Metodi Abbiamo analizzato i dati ISTAT 2013 dell'indagine "Multiscopo sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari", relativi a un campione di residenti in Italia di 18-64 anni che nei 12 mesi precedenti aveva effettuato visite (n=33.080) o esami specialistici (n=26.141). Abbiamo costruito modelli di regressione logistica e binomiale negativa, assumendo come esiti "attesa per mancanza di alternative" e "attesa per volontà di scegliere una struttura di gradimento", sia per le visite, sia per gli esami specialistici, considerando come determinante lo status di immigrato, definito per cittadinanza. Età, genere, ripartizione territoriale, morbosità cronica grave, istruzione, condizione occupazionale e risorse economiche percepite sono state considerate come potenziali confondenti o modificatori di effetto per i modelli.

Risultati Tra le persone che avevano effettuato una visita o un esame nei 12 mesi precedenti il 40% erano uomini, il 33% residenti nel Sud Italia, il 5.5% immigrati. La probabilità di una "attesa per mancanza di alternative" era più elevata tra gli stranieri rispetto agli Italiani, sia per le visite (PRR=1.42), sia per gli esami (PRR=1.24). Sia per le visite che per gli esami, tale probabilità era maggiore tra chi percepiva le proprie risorse come scarse/insufficienti (PRR=1.39; PRR=1.29), aveva un livello di istruzione medio/basso (PRR=1.19; PRR=1.18) e non aveva un'occupazione (PRR=1.10; PRR=1.07). Probabilità superiori si osservavano tra i residenti nel Centro (PRR=1.19; PRR=1.36), nel Sud (PRR=1.16; PRR=1.18), nel Nord-Est (PRR=1.20; PRR=1.27) rispetto a chi risiedeva nel Nord-Ovest. La probabilità di "attesa per volontà di scegliere una struttura di gradimento" era inferiore tra gli stranieri rispetto agli Italiani, sia per le visite (OR=0.60), sia per gli esami (OR=0.70).

Conclusioni Lo studio mostra che gli immigrati, le persone con livello socioeconomico più basso e chi non vive nelle regioni del Nord-ovest, hanno una maggiore probabilità di accedere in ritardo a visite o esami specialistici, quando non dispongano di alternative al SSN per ricevere tali prestazioni. Questi risultati suggeriscono la necessità per il SSN di porre in essere interventi di contrasto alle iniquità di accesso all'assistenza sanitaria, al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni in tempi adeguati a tutti i cittadini, ma soprattutto alle categorie sociali per le quali non esistono possibilità di ricorso a modalità alternative di assistenza, come quella privata.